



# ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI

Sede legale: Via E. De' Cavalieri 12 – 00198 Roma  
C.F. 975163770588



**Dipartimento A.S.C.O.T.I.**  
**Largo Clinio Misserville 7 - 00144 Roma**  
**Tel. 06 52244207 – Fax 06 52795077**  
**e-mail: [segreteria@nuovaascoti.it](mailto:segreteria@nuovaascoti.it)**

## **COMUNICATO STAMPA** **1 LUGLIO 2013**

“E’ un vero e proprio business a danno dei medici e nessuna istituzione tutela noi e il diritto alla salute dei pazienti. Le cause di risarcimento per presunti errori medici hanno raggiunto livelli enormi e le compagnie d’assicurazione giocano al rialzo con i premi assicurativi”. Esordisce così in conferenza stampa **Michele Saccomanno**, presidente della Nuova ASCOTI sindacato dei medici ortopedici, mostrando la fotografia di un camper con la pubblicità di un legale che offre consulenza gratuita ai pazienti per risarcimento danni per malasanità.

“La protesta di oggi registra un alto numero di adesioni, intorno al 90%, e nasce dal disagio dei pazienti e dalla frustrazione dei medici ortopedici, impossibilitati a corrispondere ai bisogni dell’utenza. Uno sciopero contro la propria indole- prosegue **Saccomanno**- noi siamo per aiutare i pazienti, non per annotare sofferenze e liste di attesa, ma dobbiamo gridare e da oggi in poi alzeremo sempre di più la voce con tutti gli altri sindacati e associazioni mediche, che ringraziamo per il sostegno e la solidarietà unanimemente espressa.”

“Il decreto Balduzzi non riesce a partire, ma nella sua certificata incompletezza ha saltato a piè pari il problema della responsabilità professionale medica - continua il presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, **Paolo Cherubino**- ci ha lasciati al terzo mondo senza il riconoscimento legislativo dell’atto medico (a costo zero) e in balia delle assicurazioni. Padrone queste ultime di non risarcire i pazienti, di acquisire il frutto del nostro lavoro fino a 18 mila euro l’anno e pronte a disdettare ogni tutela al primo accenno di rischio”.

“Il Ministro della Salute Lorenzin, messo a conoscenza di questi problemi, ha rifiutato ogni mediazione e ha pensato solo a ricorrere ai tagli sui ticket per recuperare soldi, ma non “salute” -aggiunge **Saccomanno**. Se si impegnasse a rispondere a ciò che oggi rivendichiamo , diminuirebbe la medicina difensiva e noi medici corrisponderemmo con immediata e sicura professionalità ai pazienti. E elemento più importante: ritornerebbero i giovani verso le branche più delicate e complesse della chirurgia.

“Oggi è il primo giorno di una protesta che abbiamo il dovere di non fermare finché la sensibilità del Governo non trovi concretezza nelle soluzioni richieste” conclude Carlo **De Roberto**, presidente degli ortopedici ospedalieri italiani .